



BULLISMO & CYBERBULLISMO

**ENAIP
TRENTINO**
ENTE ACLI
ISTRUZIONE PROFESSIONALE

PROTOCOLLO DI INTERVENTO IN CASO DI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il Ministero dell'Istruzione è impegnato da anni sul fronte della prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e, più in generale, di ogni forma di violenza, attivando diverse strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio. Nell'ambito delle politiche scolastiche, sono state di recente messe in campo tali strategie, prestando una particolare e crescente attenzione alla declinazione digitale di tale fenomeno.

Il presente documento ha lo scopo di dare continuità alle Linee di Orientamento sopracitate, come ricordano le stesse: "alle scuole, infatti, quanto istituzioni poste al conseguimento delle finalità educative, è affidato il compito di individuare e di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, qualora siano già presenti, e di realizzare interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni culturali ed educative rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità individuate" Registro-DecretiR.0000018.13-01-2021



OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO La Direzione di ENAIP Trentino, intende cogliere l'invito derivante dalle recenti indicazioni ministeriali. Per questo, al fine di intervenire per porre in essere tali indicazioni, questo protocollo si pone i seguenti obiettivi:

- incrementare la **consapevolezza** del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all'interno dei nostri centri su tre livelli distinti: studenti, docenti, famiglie.
- individuare e disporre di modalità di **prevenzione e intervento** al fine di **contrastare** il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.
- definire le **modalità di intervento** nei casi in cui si espliciti il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.
- agire in modo da aumentare **competenze civiche**, di cittadinanza per tradurre i "saperi" in comportamenti consapevoli e corretti, indispensabili a consentire alle giovani generazioni di esercitare la democrazia nel rispetto della diversità e delle regole di convivenza civile.

DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Essere rispettati è un diritto, rispettare gli altri è un valore e un dovere che gli studenti dovrebbero acquisire nel corso della loro esperienza scolastica.

Per tale ragione, la scuola punta alla costruzione di un'etica civile e di convivenza grazie alla quale ogni ragazzo/ragazza conosca e comprenda il significato delle parole **dignità, riconoscimento, rispetto, valorizzazione**.

Il **bullismo** è un comportamento aggressivo teso ad arrecare deliberatamente danno ad un'altra persona, generalmente rivolto ad uno stesso individuo, che si ripete nel tempo e da cui spesso la vittima non riesce a difendersi.

Il **cyberbullismo** (detto anche "bullismo elettronico") è un'azione aggressiva, denigratoria o intimidatoria, anch'essa intenzionale e reiterata, che può essere messa in atto da un individuo o da un gruppo di persone utilizzando mezzi elettronici (sms, chat, internet ecc.), nei confronti di una persona che non può difendersi facilmente.

Per potere parlare di bullismo dobbiamo essere in presenza di:

- ✚ **Prepotenze intenzionali** e soprusi che avvengono per lo più in un contesto di gruppo.
- ✚ **Azioni continuative e persistenti.**
- ✚ **Azioni che mirano deliberatamente** a danneggiare qualcuno in vari modi: verbale, fisico o psicologico.
- ✚ **Pianificazione:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato: il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta.
- ✚ **Potere:** il bullo è più forte della vittima, non necessariamente in termini fisici, ma anche solo sul piano sociale tra pari; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima spesso è sola, vulnerabile e incapace di difendersi.
- ✚ **Rigidità:** i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati.

Rientrano nel Cyberbullismo i seguenti fenomeni:

- ✚ **Flaming:** Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare
- ✚ **Sment:** molestie attuate attraverso l'uso ripetuto di un linguaggio offensivo.
- ✚ **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- ✚ **Denigrazione:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali - quali ad esempio newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet - di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- ✚ **Outing estorto:** registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato in un clima di fiducia e loro inserimento integrale in un luogo virtuale pubblico.
- ✚ **Impersonificazione:** insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona, con l'obiettivo di inviare dal medesimo dei messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.

✚ **Gruppo:** gli atti di bullismo vengono spesso compiuti da piccoli gruppi che hanno uno o due leader negativi.

✚ **Paura:** sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Sbagliando, scelgono spesso di subire in silenzio sperando che tutto passi.

ATTENZIONE!!!

Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza, di tipo del tutto **OCCASIONALE**.

È anche importante comprendere la differenza tra ciò che è bullismo e ciò che non lo è al fine di sviluppare interventi che a scuola vadano nella giusta direzione. Per parlare di bullismo devono manifestarsi i comportamenti specificati nei precedenti punti.

Avere chiaro questo fa sì che non venga confuso per bullismo quello che invece è solo scherzo.

✚ **Esclusione:** estromissione intenzionale dall'attività on line.

✚ **Sexting:** invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale. Pur non rientrando a tutti gli effetti tra le pratiche espressamente afferenti al cyberbullismo, il sexting va segnalato come pratica estremamente pericolosa e diffusa tra i giovani, in quanto mette, in modo incauto, a disposizione, potenzialmente di chiunque, in un ambiente fluido e a vocazione anarchica come la Rete, proprie immagini molto intime.

✚ **Addescamento Online o Grooming:** Il grooming (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano online per indurre bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Il grooming definisce il percorso attraverso il quale gradualmente l'adulto instaura una relazione - che deve connotarsi come sessualizzata - con il/la bambino/a o adolescente.

PRINCIPALI DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il **cyberbullismo**, che come il bullismo è un comportamento volontario e deliberato, ha come elemento di stretta identificazione l'utilizzo dei mezzi informatici, ma rispetto al bullismo ha caratteristiche specifiche:

- nel bullismo le prepotenze avvengono in contesti reali (in presenza), mentre nel cyberbullismo le prepotenze online possono avvenire in qualsiasi momento e luogo con conseguente aggravio della sofferenza della vittima;
- i bulli di solito sono conosciuti dalla "vittima", i cyberbulli possono anche essere sconosciuti;
- l'apparente anonimato e la percezione, da parte di chi commette atti di cyberbullismo, di una più difficile reperibilità, fa sì che il cyberbullo approfitti della propria presunta invisibilità attraverso la quale vuole esprimere il proprio potere e dominio (trascurando il fatto che ogni computer lascia le "impronte" che possono essere identificate dalla polizia postale);
- il bullo vede le conseguenze del proprio comportamento (consapevolezza cognitiva ma non emotiva) e da essa trae soddisfazione, mentre nel cyberbullismo lo schermo impedisce o rende più difficile attivare sentimenti di empatia nei confronti della vittima, si tende a minimizzare la sofferenza della vittima, in un certo senso de-umanizzandola;
- nel bullismo vi è deresponsabilizzazione, minimizzazione, attribuzione di colpa alla vittima da parte di chi commette le prepotenze ("Non è colpa mia, è uno scherzo"), mentre nel cyberbullismo

si possono rilevare anche processi di depersonalizzazione, dove le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite alle identità alterate utilizzate online;

- nel bullismo la presenza del gruppo facilita e a volte incoraggia i comportamenti di prevaricazione, mentre il bullo virtuale spesso agisce da solo e tende a fare ciò che non avrebbe coraggio di fare nella vita reale se non avesse la protezione del mezzo informatico;
- nel bullismo i testimoni delle azioni di prepotenza e di aggressività sono persone presenti durante l'accaduto; nel cyberbullismo i testimoni possono essere innumerevoli: il "materiale" usato dai cyberbulli può essere diffuso ovunque e un commento, un'immagine o un video postati possono essere visibili ed utilizzati da parte di milioni di persone;
- nel bullismo sono solo i bulli a mettere in atto i comportamenti aggressivi, in quanto la vittima raramente reagisce, mentre i gregari possono essere semplici spettatori o incitare il bullo nella messa in atto dei comportamenti aggressivi; nel cyberbullismo anche la vittima, che è tale nella vita reale o non gode di un'alta popolarità a livello sociale, può diventare un cyberbullo e i gregari possono essere non solo spettatori passivi, ma possono diventare attivi e partecipare nelle prepotenze virtuali.

RUOLI E COMPETENZE

Il Direttore di Ente e Direzioni di C.F.P.:

- adotta e sostiene una politica scolastica che faciliti il riconoscimento del bullismo e del cyberbullismo e la loro riduzione;
- individua attraverso il Collegio dei Docenti un docente in qualità di Referente CFP per la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso il **team del bullismo e cyberbullismo**, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutti gli stakeholders componenti della comunità dei centri;
- prevede all'interno della formazione ordinaria (Piano della formazione dei docenti) eventuali corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente ed Ata;
- qualora venga a conoscenza di atti di bullismo/cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato) informa tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attiva, ai sensi della L. 71/17, le azioni adeguate anche di carattere educativo.

Team del bullismo e cyberbullismo:

- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche in affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia,... per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra i centri di formazione per eventuali convegni/seminari/corsi;
- garantisce un Audit interno con possibilità di segnalazioni anonime e riservate in un BOX interno ad ogni CFP;
- gestisce uno sportello di ascolto e segnalazione interno nella sede centrale e nella sede associata
- Supporta i Consigli di classe che richiedano interventi per la segnalazione e gestione di casi critici;
- Collabora con la Psicologa del Centro negli interventi integrati e nella formazione per lo sviluppo dell'intelligenza emotiva e relazionale.

Il Servizio di Psicologia del Centro:

- La psicologa del Centro, iscritta all'Albo degli psicologi svolge attività di sportello di ascolto nella sede centrale ed associata;
- Collabora e supporta i Consigli di classe su segnalazione di casi particolarmente critici, intervenendo come osservatrice in classe o/e effettuando interventi formativi per la classe o piccoli gruppi;
- Partecipa alle riunioni del team bullismo e cyberbullismo;
- Garantisce percorsi rieducativi dell'intelligenza emotiva ed affettiva individuali o per gruppi, su richiesta dei consigli di classe e, se trattasi di misure che accompagnano provvedimenti disciplinari, cura i rapporti con le famiglie;
- Collabora in stretto coordinamento con la/il Referente per il Bullismo-Cyberbullismo;
- garantisce un Audit interno con possibilità di segnalazioni anonime e richieste riservate in un BOX interno ad ogni CFP per comunicazioni cartacee;

Il Consiglio d'Amministrazione:

- approva e adotta il Protocollo per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo.

Il Consiglio di Centro di C.F.P.

- adotta il Protocollo per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo;

Il Collegio dei Docenti:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno del bullismo e cyberbullismo;
- prevede all'interno del Piano della formazione dei docenti corsi di aggiornamento e formazione in materia di Cittadinanza digitale e di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- progetta azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una Cittadinanza digitale consapevole;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica.

Il Consiglio di classe:

- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe, promuovendo l'integrazione, la cooperazione e l'aiuto tra pari;
- propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva
- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza di valori di convivenza civile quali rispetto, uguaglianza e dignità;
- nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- richiede supporto educativo al Referente d'Istituto per la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo
- propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- richiede a mezzo del Coordinatore di classe, interventi e supporto alla Psicologa d'istituto e/o alla Referente per il bullismo-cyberbullismo;
- qualora a scuola si verificano azioni di bullismo e/o casi di cyberbullismo che configurino reati, si pronuncia - previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente - sulle sanzioni da adottare.

Il Coordinatore di classe

Segnala i casi di bullismo e cyberbullismo alla Direzione del C.F.P. per l'attuazione delle misure di cui alla legge n.71/2017.

Il Docente:

- intraprende azioni congruenti con l'utenza, tenuto conto del fatto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica una modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni da intraprendere con gli studenti.
- potenzia le abilità sociali degli studenti;
- informa gli alunni sui rischi presenti in Rete, senza demonizzarla, ma sollecitandone un utilizzo consapevole, in modo che Internet possa rimanere per i ragazzi una fonte di divertimento e apprendimento.

I Genitori:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità;
- conoscono il Regolamento di comportamento;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento dei centri nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

I collaboratori scolastici:

- partecipano attivamente alle iniziative messe in atto dall'Istituto per la prevenzione del disagio;
- nello svolgimento delle attività di vigilanza collaborano fattivamente al mantenimento di un clima relazionale sereno.

Le studentesse e gli studenti dei Centri:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come educatori tra pari;
- imparano le regole basilari per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano;
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;

- conoscono il Regolamento di ENAIP Trentino;
- rispettano il Regolamento di ENAIP Trentino e nel caso di violazione dello stesso accettano le relative sanzioni disciplinari.



38122 **Trento**, via Madruzzo 41 - Tel. 0461.235186 - Fax 0461.238382 - enaiptrentino@enaip.tn.it - enaiptrentino@registerpec.it
www.enaiptrentino.it - C.F. e P.IVA 00869370221

I Centri Enaip: Arco - Borgo Valsugana - Cles - Primiero - Ossana - Tesero - Tione di Trento - Riva del Garda - Villazzano

AZIONI DI CONTRASTO E PREVENZIONE

Le misure sulle quali è possibile lavorare per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo ruotano intorno a tre punti, ossia:

- prevenzione;
- collaborazione con l'esterno;
- intervento in casi accertati: misure correttive e sanzioni.

Al fine di prevenire i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, è fondamentale che gli adulti di riferimento (in particolare, genitori e docenti) siano in grado di cogliere e segnalare i messaggi di disagio che si manifestano nei ragazzi.

Sintomi

Sintomi fisici:

- malessere fisico, cambiamento negli schemi alimentari, disturbi del sonno, iperattività, affaticamento ingiustificato; sentimenti di tristezza e solitudine;
- apatia e perdita di interesse per attività del tempo libero;
- interruzione della frequentazione degli amici o dei gruppi abituali;
- sostanziali cambiamenti nel tono dell'umore (es. il minore è molto più taciturno e introverso rispetto a come si presentava in precedenza oppure, al contrario, da timido è diventato aggressivo);
- paure, fobie, incubi;
- riduzione della frequenza scolastica (es. un alunno cerca frequentemente scuse per non andare a scuola, finge di essere malato, ...);
- bassa autostima, senso di isolamento sociale e di mortificazione;
- mutamenti nel rendimento scolastico e demotivazione non giustificata;
- depressione, attacchi d'ansia;
- problemi relazionali e, nei casi più gravi, possibili pensieri di suicidio;
- controllo continuo del proprio profilo sui social (o al contrario, interruzione dell'uso di internet);
- rifiuto di parlare di ciò che viene fatto online;

Sintomi psichiatrici: a differenza del bullismo che ha quasi sempre delle coordinate spazio-temporali più definite, la vittima di cyberbullismo sente di non essere più al sicuro in nessun luogo e in nessun momento, e di conseguenza può sviluppare manie di persecuzione e/o tratti ossessivi.

Le **condotte da osservare** e i **segnali di disagio** che possono sottendere la presenza di prepotenze e soprusi agite da di bulli e cyberbulli sono:

- aggressività verbale, arroganza, atteggiamenti di sfida anche verso gli insegnanti e gli adulti in genere;

- atteggiamenti di scherno verso i compagni, specialmente quelli visti come più deboli o diversi da sé;
- condotte antisociali a scuola e/o fuori della scuola;
- distacco affettivo;
- comportamenti crudeli (per es. verso gli animali);
- presenza di troppo denaro di incerta provenienza.

Sicurezza informatica

- Un'ulteriore forma di prevenzione riguarda la sicurezza informatica all'interno del contesto scolastico.

Enaip Trentino condivide una ePolicy che disciplina gli accessi al web e richiede il rigoroso rispetto del regolamento relativamente al divieto di uso dei cellulari non per uso didattico.

Interventi educativi

Gli interventi di tipo educativo-preventivo includono:

- somministrazione di questionari anonimi a tutti gli studenti, in modo da poter individuare eventuali casi e situazioni di cyberbullismo (di particolare importanza è la restituzione dei dati e la condivisione con gli alunni in spazi e momenti dedicati allo scopo - vedi allegato tipo);
- adesione alla giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, la "Safer Internet Day", allo scopo di sensibilizzare gli allievi, proiettando filmati o organizzando incontri per parlare dei rischi e pericoli legati all'uso distorto della rete e degli effetti che può avere il cyberbullismo;
- discussione aperta, educazione trasversale all'inclusione e creazione di un ambiente che favorisca la relazione tra pari;
- promozione di progetti dedicati all'argomento, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali come psicologi, in cui si insegna agli alunni come tutelarsi, creando in loro la consapevolezza dei rischi che si corrono in rete;
- servizio di psicologia scolastica e attività rieducative per lo sviluppo dell'intelligenza emotiva e relazionale;
- formazione dei collaboratori scolastici, adulti presenti nella scuola e, in quanto tali, responsabili della vigilanza e della segnalazione di comportamenti anomali o di episodi di rilevanza da riferire al responsabile del team bullismo.

Collaborazione con l'esterno




Si esplica principalmente attraverso:

- azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con Enti Locali, Forze dell'Ordine del territorio, APSS territoriale, associazioni del territorio e/o nazionali, anche attraverso incontri dedicati, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità di contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti;
- incontri con la Polizia Postale per dare informazione sul corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico;
- incontri con le famiglie per sensibilizzare e informare sul tema, dare indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con l'Istituzione formativa;
- collaborazione con le famiglie che, informate anche delle loro responsabilità e delle conseguenze legali dei comportamenti dei figli, dovranno garantire un'adeguata vigilanza, controllando e monitorando le loro attività on-line.



PROTOCOLLO DI AZIONE PER I CASI DI BULLISMO E/O CYBERBULLISMO

1. **Segnalazione dell'episodio di bullismo o cyberbullismo** da parte della vittima o di chi ne sia a conoscenza dei fatti, anche attraverso la compilazione della scheda di prima segnalazione appositamente predisposta e messa a disposizione che viene presa in carico da parte del team.
2. **Raccolta di informazioni** da parte del team, di cui il Direttore di C.F.P. ne è Presidente, e dei docenti coinvolti;
3. **Valutazione e scelta dell'intervento:** Il team del bullismo e cyberbullismo, il coordinatore della classe alla quale appartiene la vittima (o l'insegnante informato sui fatti) con la supervisione del referente o della Direzione di C.F.P., decideranno l'intervento da attuare.
Si prediligeranno interventi di tipo educativo e non punitivo, sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili quando possibile in attività a favore della Comunità.
In seguito alla valutazione del singolo caso, al quale verrà attribuito un indice di gravità in base al livello di sofferenza della vittima, il team potrà individuare le azioni d'intervento più adatte.

 Codice verde	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Incontro/i con gli studenti coinvolti ➤ Ripristino delle regole di convivenza all'interno della classe ➤ Interventi di educazione tra pari (peer education) ➤ Eventuale confronto con i genitori ➤ Confronto i con i docenti degli allievi
 Codice giallo	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Interventi di sensibilizzazione (lezione dei docenti della scuola e incontri con esperti sui temi del bullismo e del cyberbullismo) ➤ Counselling (sportello di ascolto psicologico) ➤ Interventi di educazione tra pari (peer education) ➤ Eventuale confronto con i genitori ➤ Confronto i con i docenti degli allievi
 Codice rosso	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Provvedimenti disciplinari educativi (eventuale sospensione con obbligo di frequenza presso strutture convenzionate dove svolgere mansioni di pubblica utilità sociale) ➤ Eventuale segnalazione alle autorità (polizia postale, Garante per la protezione dei dati personali, Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza, servizi minorili dell'amministrazione della Giustizia, richiesta di ammonimento da parte del Questore).

Monitoraggio e valutazione ex post: osservazione e valutazione del comportamento di tutti gli alunni coinvolti con possibilità di interventi educativi di rinforzo.

All/1 Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione: _____

Data: _____ Centro di formazione _____

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome _____
- Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
- Insegnante, nome _____
- Altri: _____

2. Vittima/e

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

3. Presunto/i bullo/i

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve dei fatti accaduti.

5. Quante volte sono successi gli episodi?

6. Chi segnala era presente durante i fatti descritti?

7. La vittima è a conoscenza della segnalazione?

Nome del membro del team che compila lo screening:

Data:

Scuola:

1. Data della segnalazione del caso di bullismo: _____

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome _____
- Madre/ Padre della vittima, nome _____
- Insegnante, nome _____
- Altri: _____

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening

4. Vittima _____ Classe: _____

Altre vittime _____ Classe: _____

Altre vittime _____ Classe: _____

5. Il bullo o i bulli

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- (1) è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- (2) è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- (3) è stato picchiato, ha ricevuto dei calci o è stato spintonato;
- (4) sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo";
- (5) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- (6) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- (7) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- (8) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;

(9) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;

(10) ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media

(11) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...

Altro: _____

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo? _____

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo? _____

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti? _____

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti? _____

12. Sofferenza della vittima:

- Cambiamenti rispetto a come era prima
- Ferite o dolori fisici non spiegabili
- Paura di andare a scuola (non va volentieri)
- Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa
- Difficoltà relazionali con i compagni
- Isolamento / rifiuto
- Bassa autostima
- Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)
- Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di stomaco, non mangia, non dorme...)
- Cambiamenti notati dalla famiglia
- Impotenza e difficoltà a reagire

Approvato dal CDA di ENAIP Trentino in data 30 agosto 2021



38122 Trento, via Madruzzo 41 - Tel. 0461.235186 - Fax 0461.238382 - enaip.trentino@enaip.tn.it - enaip.trentino@registerpec.it
www.enaip.trentino.it - C.F. e P.IVA 00869370221

I Centri Enaip: Arco - Borgo Valsugana - Cles - Primiero - Ossana - Tesero - Tione di Trento - Riva del Garda - Villazzano